

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 30 Sant'Andrea apostolo
Ore 8:00 def. Scarabello - Olivetti.
Ore 18:00 Fam. Moranato
def. Luigi - Mario.

Domenica 01 12 I^a di Avvento
Ore 8:00 def. Brancalion -
Varotto - Nicola - Giovanni - Ada
Fam. Quaggio.
Ore 10:00 Fam. Tetti.

Lunedì 02
Ore 8:00 Fam. Gazzabin.

Martedì 03 S. Francesco Saverio
Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana.

Mercoledì 04
Ore 8:00 Fam. Bortoli.

Giovedì 05
Ore 8:00 def. Elisabetta - Gustavo
Noventa Giuseppe.

Venerdì 06
Ore 8:00 Fam. Bicciato.

Sabato 07
Ore 8:00 Fam. Volpi.
Ore 18:00 Fam. Zanchin - def. Aldo

Domenica 08 II^a di Avvento
Ore 8:00 secondo intenzione.
Ore 10:00 def. Garon Rino e Rosetta.

COMUNICAZIONI .

- ◆ **Sabato 29**
 - colletta alimentare presso i supermercati.
 - ore 15:30 16:30 azione cattolica ragazzi.
- ◆ **Domenica 01 12**
I^a domenica di Avvento
 - vendita promozionale di miele, organizzata dall'Associazione "Occhi dolci" in collaborazione del Cuamm.
 - tesseramento Azione Cattolica.
 - ore 16:00 catechesi Biblica "Vangelo di Matteo".
- ◆ **Lunedì 02**
 - Catechesi Biblica
 - Vangelo di Matteo.
- ◆ **Martedì 03**
 - Ore 21:00 preghiera Mariana.
 - Ore 21:00 canto liturgico.
- ◆ **Mercoledì 04**
 - ore 21:00 Caritas Vicariale.
 - ore 21:00 incontro con i costruttori edili.
- ◆ **Giovedì 05**
 - I mattino ritiro dei preti a Villa Immacolata.
 - ore 21:00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- ◆ **Venerdì 06**
 - al mattino comunione ai malati.
 - ore 21:00 incontro giovanissimi.
- ◆ **Domenica 08** Festa dell'Immacolata
 - ore 12:45 pranzo Comunitario Natalizio.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA

Bollettino N. 1 del 29 11 2019



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro,

veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

**Saper vigilare:
il dono dei profeti di oggi.**

Le prime comunità cristiane vivevano nella fede del Cristo venuto e, insieme, nella certezza del suo ritorno. Lo scenario, dentro il quale veniva descritto il ritorno del Signore, è assai vario: si tratta sostanzialmente di un linguaggio, di fronte al quale le

comunità si sentivano libere. Per comprendere pienamente la ragione e le modalità dell'attesa del Signore (alle volte persino impaziente) è bene partire da un'esperienza che i primi cristiani vivevano profondamente. Il Signore è già venuto ed è morto per noi, ma la storia sembra continuare come prima: ancora l'ingiustizia, la sopraffazione, la dimenticanza di Dio, il peccato. Da qui un modo cristiano originale di vivere nella storia: con un atteggiamento di vigilanza, fatto insieme di attesa e di impegno. «Vigilate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà», così scrive Matteo (24,43). Qui vigilare non significa, come invece abitualmente nel mondo greco, lo svegliarsi per raccogliere tutte le proprie forze e per trovare in se stessi tutto il coraggio possibile, ma è uno svegliarsi per confidare in Dio e per aggrapparsi a Lui. Vigilare non è un rientrare in se stessi ma un uscire da sé per abbandonarsi al Dio. Si comprende come la parola vigilanza non dica direttamente qualcosa da fare, ma un modo di vivere e di guardare. Non si sa quando il padrone torna, e perciò non si può programmare né l'imminenza né il ritardo, come invece ha fatto il maggiordomo infedele che - contando sul ritardo della venuta del Signore - cominciò a «percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi» (Mt 24,49). Qui sembra che l'assenza di vigilanza si segnali per due caratteristiche: una vita godereccia e il far da padrone sugli altri uomini. Qualche indicazione in più per comprendere meglio la vigilanza

intesa dal Vangelo viene suggerita da alcuni termini che normalmente l'accompagnano. Per esempio, l'imperativo «guardate»: si tratta di guardare con attenzione, con concentrazione, senza lasciarsi distrarre. Vigilare è rimanere fermi nella parola del Signore, senza impazienze illusorie, senza dare ascolto a falsi profeti, persino senza lasciarsi incantare da «segni e portenti». L'imperativo del guardare con attenzione può comprendere anche la lucidità di non lasciarsi incantare dalla grandezza delle costruzioni dell'uomo, fossero pure costruzioni religiose! L'uomo vigile ne coglie la caducità: ai discepoli entusiasti della grandezza del tempio, Gesù ribatte che non resterà pietra su pietra. Il Vangelo di Matteo suggerisce che la distrazione che distoglie dalla vigilanza non è necessariamente il piacere smodato, o la neghittosità, ma può essere anche il vivere senza sospetto. Come al tempo di Noè si mangia e si beve, si prende moglie e marito, senza accorgersi che il diluvio è imminente (Mt 24,38-39). Le troppe cose, anche se di per sé oneste, possono distrarre dalla questione fondamentale, sia nel senso di non rendere più avvertibile la venuta del Signore, sia nel senso di non accorgersi più del giudizio che è in atto nella storia e nella vita. Completamente immersi nelle preoccupazioni quotidiane si vive ignari del giudizio di Dio che incombe, persino senza avvertire che il mondo sta percorrendo una strada sbagliata.

PREGHIERA

Un nuovo anno comincia
e invano scruto l'orizzonte
per scorgere in anticipo
quello che accadrà.

Davanti al tempo, Signore,
lo devo ammettere,
avverto tutta la mia fragilità
e il mio smarrimento.

Non posso sapere con certezza
quello che accadrà
di qui a poche ore
e come posso prevedere
ciò che mi riserverà
questa nuova carovana di giorni?

Non riesco neppure a intravedere
le sorprese che mi attendono dietro l'angolo
e come posso riconoscere
ciò che sta nel cuore di questi mesi?

E tuttavia, Signore, anche se
televisioni e giornali
continuano a rovesciare su di me
la loro valanga di sciagure,
di notizie sconfortanti,
di previsioni nere,
io non voglio lasciarmi vincere
dall'ansia o dallo scoraggiamento
dal pessimismo o dalla tensione.

No, Signore, vado incontro
a questo nuovo anno
con fiducia e con speranza.
E sai perché? Qualunque cosa accada,
ne sono certo,
tu sarai con me.